

REFERENDUM DA FIRMARE

L'importanza dell'abolizione della custodia cautelare

Caro Direttore, nonostante la rivoluzione illuminista abbia conferito alla pena detentiva, un valore rieducativo più che punitivo, la detenzione preventiva è un istituto giuridico che ha attraversato, intonso, la notte dei tempi. Infatti, già ai tempi dei romani veniva irrogata come sanzione, al fine di assicurare l'accusato alla giustizia, che con il processo che avrebbe dovuto, in un secondo tempo, comminare la pena definitiva.

Perché è importante l'abolizione della custodia cautelare? E qui, chi ci aiuta, è il testo del modulo che la vostra coscienza avrà modo di portarvi leggere e sottoscrivere: «Lo strumento della custodia cautelare in carcere ha subito una radicale trasformazione: da istituto con funzione prettamente cautelare, a vera e propria forma anticipatoria della pena con evidente violazione del principio costituzionale della presunzione di non colpevolezza». Con questo referendum si intende quindi limitare la possibilità di ricorrere al carcere prima di una sentenza definitiva. Quello che non vi diranno ai banchetti, ma che imparano su altri banchi coloro che si scontrano sulla materia è che l'istituto della custodia cautelare ha e continua ad avere, parallelamente una perversa funzione investigativa. È stato così durante «mani pulite» laddove il «fresco» aiutava a riprendere la memoria oppure, come nel caso di Enzo Tortora, ad alimentare la delazione dei falsi pentiti. Sicché la custodia cautelare è anche uno strumento che può indurre un atteggiamento ed un considerevole sconto di pena salvo utilizzare, colui che ha confessato si è dichiarato colpevole (ex. Art 444 cpp), come testimone per scardinare le difese delle eventuali altre persone a lui collegate nell'esecuzione del reato, che gli viene contestato. Insomma, una vera e propria voragine di effetti concatenati che mi riporta alla mente il significato che le culture orientali attribuiscono alla giustizia, il cosiddetto «yamen». Una sorta di otto col cerchio superiore aperto per accedervi agevolmente. Ma una volta dentro, l'altra parte rimane chiusa e non se ne esce più. La difesa.

È inutile dire che la parte più difficile, in un panorama così precostituito, la sopporti la difesa del cittadino indagato e «cautelarizzato» che subisce, oggi anche da parte del legislatore, un continuo attacco alla così sbandierata parità delle parti, con la pubblica accusa. Quest'ultima, che dovrebbe raccogliere anche le prove a favore dell'indagato ma che nel confronto delle dialettiche subisce le amnesie dell'art. 358 c.p.p. Insomma, alla bandiera della parità tra i diritti della difesa e dell'accusa o di quello che avrebbe dovuto essere, a questo punto, ne rimane, a sventolare su di un pennone a mezz'asta ci si è arrivati con riscritture e rifacimenti del codice dell'89 davvero estenuanti. Chi non si ricorda il prof. Giandomenico Pisapia? Sì, sì proprio lui, il padre del primo cittadino, imparala arte e mettilo da parte, che entrava in aula incalzato dicendo: «Basta! È l'undicesima volta che mi fanno riscrivere il codice di procedura penale!». Erano anni di splendore processuale perché vedevamo la luce in fondo al tunnel.

La sensibilità ai problemi della custodia cautelare ha trovato il mondo della politica sempre poco reattivo, vuoi per motivi di tradizione storica ed elettorale. Ne è un indicatore la circostanza del fatto che metà dei carcerati sono in attesa di giudizio definitivo, ma anche, da ultimo, la trattazione svogliata e trenchant che il Gruppo di Lavoro dei cosiddetti saggi ha mostrato al titolo V della Relazione Finale restituita al Capo dello Stato, Giorgio Napolitano. Il pensiero che moltissime persone sono assolate dopo lunghissimi (ed ingiusti) periodi di custodia cautelare, che rovinano loro per sempre la vita, e peraltro costano alla società somme ingenti, è - per me - prevalente: e

LODI VECCHIO



VIE MATTEOTTI, FALCONE E BORSELLINO: ERBACCE SUI MARCIAPIEDI, E SUI PASSAGGI PEDONALI STANNO SOLLEVANDOSI I SANPIETRINI

Carissimi concittadini di Lodi Vecchio, dopo ripetute segnalazione fatte sia sul social network sia a mezzo mail indirizzate all'ufficio tecnico, al sindaco e all'assessore all'ecologia, a distanza di oltre due mesi la situazione delle erbacce sui marciapiedi e sul manto stradale di Via Matteotti e di Via Falcone e Borsellino (solo per citarne alcune) è rimasta invariata, anzi è ulteriormente peggiorata.

La mia prima segnalazione è stata fatta a Giugno 2013 alla quale sono succedute due mail il 24 Luglio e il 25 Agosto, purtroppo, mentre agli inizi si parlava di erbacce, oggi quelle erbacce potremmo definirle quasi degli alberi. Mi viene in mente la risposta dell'assessore all'ecologia in merito alla segnalazione degli alberi abbattuti in Viale Italia (zona industriale) dove, a seguito di domande, risposte che ogni anno, il suo assessorato fa piantare una ventina di alberi in giro per la città, voglio augurarmi che quelli da me fotografati non siano gli alberi dei quali parlava l'assessore. Penso e credo che in qualsiasi altro comune d'Italia, qualsiasi cittadino segnali un problema, riceva in primo luogo un ringraziamento dall'amministrazione che governa la città ed in secondo luogo (cosa molto più importante) un celere intervento di ripristino, purtroppo questo non accade a Lodi Vecchio, in tutta onestà spiace dover assiste-

re ad un atteggiamento di menefreghismo o di denigrazione, non certo per la mia persona ma per la città e per i cittadini che la abitano.

Auguro alla città tutta che vengano presi con solerte celerità, quelle precauzioni atte a risolvere i problemi altrimenti saremo costretti ad assistere impotenti al continuo sollevamento della pavimentazione e del manto stradale così come già accaduto in viale Europa, via Togliatti, viale Italia, via Nazioni Unite dove le radici degli alberi sono parte integrante e ben in evidenza del manto stradale con tutti i problemi annessi alla sicurezza di chi quelle strade le attraversa.

Che dire poi dell'acciottolato che compone i vari passaggi pedonali? Non uno salvo, san pietrini che saltano come burro lasciando buche e crepe sugli attraversamenti stessi, situazione anch'essa già segnalata in più circostanze ma che a tutt'oggi, nessuno vi ha posto rimedio... aspettiamo che parta qualche sasso al passaggio delle vetture e colpisca in testa l'incolpevole passante? Oppure che qualche malcapitato conducente ci lascia una gomma o gli ammortizzatori?... Già, dimenticavo, in occasione di una discussione in merito ad un incidente occorso ad una concittadina, qualcuno disse "Tanto siamo assicurati".

Michele Patruno
Lodi Vecchio

avrei voluto che lo fosse stato anche per il Gruppo di lavoro. Ecco allora perché è importante riscoprire il dovere civile che ognuno di noi ha, e dimostra, apponendo la firma al referendum per dire sì all'abrogazione dell'istituto della custodia cautelare. È un invito che continuiamo a fare anche per il prossimo decisivo fine settimana a chiunque ne sentisse l'urgenza e la necessità. A Lodi saremo presenti con i nostri weekend venerdì sera dalle 21,30 in avanti ai Giardini di Viale IV Novembre, vicino al calicantus e sabato e domenica mattina dalle 9,30 alle 13 in Piazza della Vittoria.

Paolo Sorlini
già candidato Pdl consiglio comunale di Lodi

LODIGIANO

Eal, è necessario un forte segnale di discontinuità

Per Venerdì 6 Settembre 2013 è convocata l'Assemblea ordinaria dei Soci di Eal Spa e in vista dell'appuntamento il Partito Democratico torna a farsi sentire nei confronti di una Società che negli ultimi anni non ha certo goduto di buona salute. Sia per quanto riguarda Eal, sia per le sue controllate, i risultati di questi anni sono stati deludenti, con segni negativi di bilancio che hanno impensierito non poco i Comuni, i quali non sono mai stati coinvolti nelle scelte strategiche della Società, al punto che

l'Assemblea dei Soci ha più volte invitato il Cda di Eal a realizzare una più stringente collaborazione proprio con i Comuni e a definire una più compiuta strategia per il futuro, considerando i maggiori costi che si sono venuti a determinare in modo particolare per Bellisolina Srl e vista la difficile situazione economica degli Enti Locali. Se Eal ha svolto sino al 2010 una funzione strategica nel campo dei rifiuti a favore dei Comuni del Lodigiano, oggi la situazione è molto diversa proprio a cominciare dallo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, soprattutto dopo la controversa firma della convenzione (dicembre 2011) con la quale la Provincia di Lodi, che detiene il 60% di Eal, ha determinato una nuova tariffa di conferimento decisamente fuori mercato, pari a 117 euro/t (+ indice Istat - quindi oggi pari a 120 euro/t), al punto che oggi il Lodigiano spende circa 800 mila euro in più all'anno per smaltire i propri rifiuti.

«La Convenzione siglata nel 2011 - dichiara Soldati, Segretario Provinciale PD - rappresenta uno spartiacque importante. Da allora gli elementi di economicità ed efficienza si sono progressivamente erosi, mentre il territorio sembra disgregarsi rispetto ad alcune strategie sovra comunali dove è evidente l'assenza della principale istituzione di coordinamento territoriale: la Provincia. A questo punto occorre rivedere tutto il sistema, a cominciare dalla funzione strategica di Eal e della sua utilità per il territorio, al momento alquanto labile». Nel PD permangono tutte le perplessità rispetto all'ipotesi di fusione di Eal con una Società a totale partecipazione pubblica del territorio, mentre risulta evidente che la Provincia sembra credere sempre meno anche all'ipotesi del Carbon next presso l'impianto di Montanaso Lombardo,

prima sbandierato come elemento salvifico, ma oggi non più considerato centrale, al punto che la Provincia sembra non vedere l'ora di cedere le proprie partecipazioni ad altri soggetti.

«La debolezza istituzionale ed economica della Provincia, certamente derivante anche da elementi esterni all'amministrazione, non può però scaricarsi sui Comuni. Di sicuro con l'Assemblea del 6 Settembre p.v. è possibile aprire una nuova fase di confronto e decisione in modo più sereno rispetto all'attuale governance della Società. Siamo quindi disponibili alla nomina di un Amministratore Unico, purché venga segnata una forte discontinuità rispetto alla gestione attuale».

Federazione PD del Lodigiano

ZELO BUON PERSICO

Piano governo del territorio, gli errori non insignificanti

Carissimi amici e concittadini di Zelo Buon Persico, voglio rendervi partecipi di alcuni particolari relativi alla pubblicazione sul sito web del comune degli elaborati del piano di governo del territorio -PGT- che presenta degli errori formali tutt'altro che insignificanti. Per dirla tutta vanno ad inficiare la validità, anche per il futuro, del più importante strumento di programmazione del territorio.

Quindi nell'interesse dei cittadini e dell'Ente ho chiesto al Sindaco Paolo Della Maggiore la ripubblicazione integrale del PGT sul sito del comune, in modo da regolarizzare il tutto.

La mia richiesta non ha avuto alcun esito, forse sottovalutando la natura del problema. Infatti qualunque cittadino potrebbe fare, anche in futuro ed anche dopo l'approvazione definitiva, un ricorso al TAR, inficiando l'intera procedura. Convinta di questo, ho scritto a tutte le istituzioni interessate e cioè all'Agenzia per l'Italia Digitale presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Ministro dell'Interno, al Ministero della Funzione Pubblica ed Innovazione, al Prefetto di Lodi, ai Gruppi Consiliari della Regione Lombardia, ai Gruppi Consiliari della Provincia di Lodi ed ovviamente ai Gruppi Consiliari di Zelo.

La mia segnalazione si somma alla precedente firmata da Sentineri, Vassura e dalla sottoscritta, consistente nella richiesta di sospensione - annullamento - revoca della delibera del 14 giugno di adozione del PGT per irregolarità nella votazione, (n.d.r. presenza di un consigliere con grado di parentela entro il quarto su un'area interessata dal PGT), sulla quale ANCI ha dato ragione alle nostre perplessità. Riporto di seguito il testo del documento da me presentato.

«Si rileva che la pubblicazione degli elaborati del piano di governo del territorio -PGT- adottato ha utilizzato modalità che non facilitano la trasparenza e l'accesso dei cittadini agli stessi. Si rileva in particolare:

• La mancanza sul sito internet del Comune dell'elaborato DP01 «Relazione di piano» che è componente essenziale del Documento di Piano e del PGT, necessario per comprendere le strategie, gli obiettivi del piano e i dimensionamenti complessivi assunti. Il documento è invece reperibile sul sito SIVAS, ma in una versione sorpassata, del dicembre 2012. Di fatto i cittadini non dispongono della versione adottata dal Consiglio Comunale nel mese di giugno e questo compromette in modo grave la loro possibilità di comprendere il PGT e di presentare appropriate osservazioni. Di fatto questa mancanza rende inutile la pubblicazione effettuata. Si chiede pertanto di integrare la documentazione sul sito con l'elaborato citato e tramite nuovo avviso pubblico di riaprire i termini per la presentazione delle osservazioni per altri 60 giorni, con 30 giorni di pubblicazione degli elaborati e 30 giorni per la presentazione degli elaborati come previsto dall'articolo 13 della L.R. 12/2005.

• I documenti relativi alla VAS (Rapporto Ambientale, Sintesi non tecnica, Parere motivato, Dichiarazione di sintesi) non sono disponibili sul sito internet del Comune. E' vero che essi sono scaricabili dal sito SIVAS della Regione e questo è sufficiente da un punto di vista formale, ma la presenza degli elaborati tutti assieme sul sito del Comune avrebbe aiutato l'accesso dei cittadini alle informazioni. Il sito della Regione ha impostazione tecnica e non è di semplice consultazione da parte del pubblico. Peraltro il link diretto inserito nel sito internet del Comune non funziona.

• Gli elaborati del PGT non sono di facile accessibilità. Sarebbe stato opportuno inserire un collegamento diretto ed evidente dalla home page, lasciando per tutti e 60 giorni l'avviso pubblico di pubblicazione. L'avviso che si trova nell'archivio storico delle pagine delle news rinvia alla home page stessa; non esiste da nessuna parte l'indicazione che per accedere al PGT adottato si debba cliccare nella colonna a destra alla voce «incarichi e consulenze».

• Il periodo di pubblicazione del piano adottato, tutto nel periodo estivo con scadenza al 26 agosto per la presentazione delle osservazioni, non favorisce certamente la diffusione e l'accesso alle informazioni del piano da parte dei cittadini. Anche in questo caso si chiede di riaprire i termini per dare modo ai cittadini, successivamente al periodo feriale, di presentare osservazioni.

Per la buona norma.»

Marica Bosoni

capogruppo di «Insieme per Cambiare» - Zelo Buon Persico